

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Peter Gomez e Marco Travaglio
REGIME
Con la postfazione di Beppe Grillo
da sabato 3 novembre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
giovedì 1 novembre 2007

Unità
10
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Peter Gomez e Marco Travaglio
REGIME
Con la postfazione di Beppe Grillo
da sabato 3 novembre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

L'
ngorgo

In tilt il sistema di vendita dei biglietti per le Olimpiadi di Pechino: sotto una pressione inaspettata, i telefoni e il sito web creato per la vendita si sono bloccati, gettando nella disperazione milioni di cinesi che cercavano l'ingresso per quello che in Cina si configura come l'evento del secolo



Tennis 09,30 Sportitalia



Basket 20,00 SkySport2

IN TV

08,30 Eurosport Olympic Magazine
09,00 SkySport1 Speciale serie A
09,00 Sportitalia Horse Magazine
09,30 Sportitalia Tennis, Atp
10,00 Eurosport Speedway, Grand Prix
11,15 SkySport2 Speciale rugby
12,00 Eurosport Auto, Grand Prix

13,00 SkySport1 Fan Club Fiorentina
13,00 Sportitalia Si Golf
14,00 SkySport2 Basket, Eurolega
15,00 SkySport1 Fan Club Roma
16,30 Sportitalia Tennis, Nike Junior
18,00 Eurosport Eurogolash Flash
20,00 SkySport2 Basket, Real M.-Roma

La Roma vola, Vucinic è anche uomo derby

Lazio battuta 3-2. Il montenegrino protagonista. In gol anche Rocchi, Mancini, Perrotta e Ledesma

di Alessandro Ferrucci / Roma

TRE GOL in tre partite: in questo momento è Vucinic la stella della Roma. Il montenegrino fa salire la squadra, regala assist (splendido quello per Perrotta), torna in difesa, incoraggia i compagni. E segna. In una settimana, dall'infortunio di Totti con lo Sporting

Lisbona, è passato dal ruolo di oggetto misterioso della panchina a quello di uomo squadra. Un'evoluzione che è costata ai portoghesi, al Milan e, ieri, alla Lazio. Che dopo un avvio positivo suggellato dal gol di Rocchi, subisce la rimonta e il successivo sorpasso. Perché, si sa, il derby è la partita delle sorprese, dove i nervi giocano un ruolo fondamentale nell'economia delle squadre e coloro i quali hanno meno da perdere, spesso riescono a trovare le risorse per risorgere dall'inafasto pronostico. Esattamente quello che accade ai biancocelesti. Poi, però, c'è il ritorno della Roma. I giallorossi non sono ancora l'undici formidabile di inizio anno: mancano ancora gli inserimenti di Perrotta, le palle di prima, le sovrapposizioni sulle fasce; manca quel gioco corale che dà spettacolo.

Però, Spalletti, rispetto ai ceffoni presi con Juve, Fiorentina e Inter, è riuscito a riequilibrare la difesa con una tattica più accorta che punta molto sulle ripartenze veloci (ssime). E meno sul puro show. Così, subito il «ceffone» di Rocchi, già nel primo tempo sono prima Vucinic e poi Mancini a ribaltare il risultato. Una strada segnata anche per la ripresa quando Vucinic supera Ballotta con un pallonetto-assist che Perrot-

ta realizza. E che, in teoria, dovrebbe regalare ai giallorossi il derby. Non è così. La Lazio, al contrario, non molla la gara ma ricomincia ad aggredire tutte le palle e mette paura ai ragazzi di Spalletti che, probabilmente, temono l'ennesima rimonta della stagione (vedi Napoli). Un timore amplificato dal gol su punizione di Ledesma che dà coraggio ai compagni e costringe gli avversari a isare le barricate davanti a Doni. Fino a quando l'arbitro non fischia la fine gara. E Spalletti può coccolarsi il suo nuovo fenomeno montenegrino e la sua Roma; mentre la Curva Nord intona cori contro il presidente Lotito, colpevole di aver impoverito un bel gruppo guidato da un allenatore che anche ieri sera ha fatto miracoli...



Pandev tra tre avversari in area romanista Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

JUVENTUS-EMPOLI Il francese segna su rigore e poi dilaga con altre due reti (3-0). Un'altra tripletta ai toscani nel 2004

Trezeguet fa per tre: bianconeri senza problemi

di Massimo De Marzi / Torino

L'Empoli si conferma una delle vittime preferite di David Trezeguet. Contro i toscani il bomber francese aveva segnato una tripletta nel gennaio del 2004, si è ripetuto ieri sera, arrivando a quota 150 in bianconero. La Juve, che aveva sofferto per un tempo, dopo che il suo centravanti ha sbloccato su calcio di rigore in avvio di ripresa, ha dilagato, dimenticando la beffa di Napoli e preparandosi nel modo migliore alla sfida di domenica sera con l'Inter. Ranieri, dovendo fare i conti con quattro squalificati, vara l'inedita coppia centrale Grygera-Criscito, rispolvera Tiago in mezzo al campo e si affida al tandem Tre-

zeguet-laquinta, lasciando in panchina Del Piero. L'Empoli, fedele al 3-5-2 di Cagni, arriva a Torino per giocarsela, come dimostra il tentativo iniziale di Vannucchi per Saudati, bloccato da un fuorigioco millimetrico. Lo stesso Vannucchi ci prova poco più tardi, al termine di una bella serpentina, ma è troppo debole la conclusione per sorprendere Buffon. La Juve si scuote e al 12' sfiora il gol su azione d'angolo, con Balli costretto ad un mezzo miracolo per respingere il tiro a botta sicura di Criscito. I bianconeri insistono, ci prova Birindelli su punizione (deviazione della barriera) e poi Molinaro dalla distanza, ma dentro i sedici metri i difensori dell'Empoli concedono le briciole a Tre-

zeguet e laquinta. I toscani non rinunciano mai a ripartire, Tosto ci prova di testa su corner, ma è decisamente più pericoloso il tentativo di laquinta al 28' che mette in luce tutta la bravura di Raggi, bravo nel bloccare sulla linea. Nel quarto d'ora finale del primo tempo la Juve spinge con grande convinzione, ma non riesce mai a sfondare sulle fasce, dove Salihamidzic e Palladino non sono esterni di ruolo e fanno rimpiangere Camoranesi e Nedved: il risultato è che le punte non ricevono un pallone giocabile, anche per la bravura dell'ex Piccolo e degli altri difensori di Cagni. La ripresa inizia su ritmi molto più sostenuti, Trezeguet si segnala per due tentativi aerei e al 5' si invola nel cuore del-

l'area avversaria: Balli è costretto a metterlo giù e il bomber francese non si fa pregare, trasformando il rigore (con un tiro centrale) che cambia il volto alla gara. Cagni prova ad affidarsi al talentuoso ex Giovinco, poi inserisce anche Abate e Volpato, ma nel frattempo Trezeguet di testa ha firmato il 2-0, prima di calare il tris a metà ripresa, approfittando di una corta respinta di Balli sul tiro di Tiago. E visto che quando inizia a piovere di solito alla fine grandina, Cagni è costretto a chiudere con nove uomini, perché si fanno male Balli (con Saudati improvvisamente evita di inferire nei minuti finali. I bianconeri avevano già l'Inter in testa.

FIorentina-NAPOLI Partita equilibrata, poi basta un gol di Bobo nella ripresa a decidere. Gli uomini di Prandelli saldi al terzo posto

Il «Nuovo Cinema Vieri» replica al Franchi: non si ferma la corsa dei viola

di Francesco Sangermano / Firenze

L'ultima volta che Vieri, in campionato, aveva avuto una maglia da titolare era il 26 ottobre 2005. Oltre due anni fa. Il suo Milan giocava a Empoli e in quel 3-1 Bobo segnò il suo primo (e unico) gol rossonero. Ieri sera, invece, Vieri ha bagnato il suo ritorno dal primo minuto in una gara di A col gol numero 3 in campionato (quarto stagionale considerando la Uefa), terzo centro negli ultimi dieci giorni dopo quelli con Siena e Villarreal. Ma, soprattutto, un gol che significa altri tre punti nella grande marcia della Fiorentina. Perché con l'1-0 al Napoli di ieri sera i viola restano ancora imbattuti e raggiungono quota 19 gare consecutive senza sconfitte. «La nazionale? È un mio obiettivo» ammet-

te senza tanti giri di parole il Bobo che in riva all'Arno è tornato a sorridere e sembra vivere una seconda giovinezza. Merito, va detto, di quel Cesare Prandelli che sulla panchina gli gliata sembra davvero in grado di ogni miracolo. I suoi giocano ogni tre giorni, cambiano gli uomini (ieri sera Potenza e Jorgensen a destra per Ujfalusi e Semioli e Donadel a riposo) ma il livello della sua squadra non scende. Anche quando, come ieri sera, di fronte si trova un Napoli estremamente quadrato arrivato a Firenze non certo per fare catenaccio. Anzi. La sconfitta va infatti stretta agli uomini di Reja, che al novantesimo portano negli spogliatoi una bella dose di recriminazioni. Colpa, in positi-



Il viola Mutu contrastato da Cupì Foto di Carlo Ferraro/Ansa

vo e negativo, del "Pampa" Sosa chiamato a sostituire il riabilitato Zalayeta (ieri nemmeno in panchina). Perché l'argentino si mangia fra primo e secondo tempo almeno tre nitide palle gol capitate sui suoi piedi (in due delle quali Frey si prende la metà del merito). Quella che invece mette dentro (di testa, al 23' della ripresa) viene annullata dall'arbitro Gava per un fallo su Dainelli e promette d'esser materia per ennesime disquisizioni movioliste. Accanto a lui, invece, il "Pocho" Lavezzi si conferma giocatore di valore eccelso, in grado da solo (finché ne ha) di mettere in crisi la pur ottima difesa gliata. La Fiorentina, di contro, gioca un ottimo quarto d'ora (il primo) vivendo sulle ottime portate offensive ispirate dai tocchi di Liverani. Poi, però, si perde per ri-

trovarsi solo nella ripresa. Quando, cioè, Adrian Mutu decide di tornare il fenomeno che in riva all'Arno amano alla follia. È da un suo cross che arriva (61') il velo di Jorgensen e il piatto sinistro di Bobo che batte lezzo e decide la gara. Ed è sempre lui, cinque minuti più tardi, a ispirare e chiudere il triangolo col solito Vieri, saltare anche il portiere partenopeo ma concludere sull'esterno della rete quello che sarebbe stato un gol da favola. Poco importa. Perché in casa viola è già tempo di guardare avanti. Sabato sarà di nuovo campionato in casa della Lazio. Poi, il giovedì seguente, arriveranno gli svedesi dell'Elfborg per la Coppa Uefa. Un tour de force da urlare. Come il reditivo Bobo. Che a 34 anni dice, sorridendo, di sognare la Nazionale.

In breve

Serie A
● Risultati
Atalanta-Cagliari 2-2
Fiorentina-Napoli 1-0
Inter-Genoa 4-1
Juventus-Empoli 3-0
Palermo-Parma 1-1
Reggina-Livorno 1-3
Roma-Lazio 3-2
Sampdoria-Milan 0-5
Siena-Catania 1-1
Udinese-Torino 2-1

Classifica
Inter 24 punti
Roma 21
Juventus 20
Fiorentina 20
Udinese 18
Atalanta 15
Napoli 14
Catania 14
Palermo 14
Milan 13
Genoa 13
Torino 11
Sampdoria 11
Lazio 10
Parma 10
Cagliari 9
Siena 8
Empoli 8
Livorno 5
Reggina 5

Serie A
● Prossimo turno
Sabato 3 novembre:
Lazio-Fiorentina (ore 18)
Milan-Torino (20,30)
Domenica 4 novembre: (15)
Cagliari-Sampdoria
Catania-Atalanta
Empoli-Roma
Genoa-Palermo
Livorno-Udinese
Napoli-Reggina
Parma-Siena
Juventus-Inter (ore 20,30)

Brasile
● Il ct chiama 5 «italiani»
Ci sono cinque «italiani» nella lista dei convocati del ct del Brasile Dunga per le partite delle eliminatorie mondiali che la Seleção giocherà contro il Perù il 17 novembre a Lima e il 21 contro l'Uruguay a San Paolo. Si tratta dei romanisti Doni e Juan, degli interisti Julio Cesar e Maicon e del milanista Kakà.

Calcio femminile
● Italia-Romania 5-0
Seconda vittoria e primo posto del girone per la nazionale femminile di Pietro Ghedin che battuto la Romania (5-0). Le azzurre con 9 punti hanno raggiunto, in testa alla classifica del gruppo di qualificazione al Campionato Europeo, Svezia e Repubblica d'Irlanda.

Liga spagnola
● Real Madrid a valanga
Nel turno infrasettimanale goleada dei bianchi sul campo del Valencia (1-5). Nel 3-0 del Villarreal sul Levante in gol anche Rossi.